

nti Astigiani

Masche e leggende della Langa

Arte. Concetto Fusillo vive a Mombaldone
Mette su tela il frutto delle sue ricerche storiche

OLDRADO POGGIO
MOMBALDONE

Da 40 anni Concetto Fusillo vive e lavora a Mombaldone, ormai si sente un langarolo a tutti gli effetti e nella sua abitazione, una bella casa in pietra, hanno preso forma molti dei quadri che lo hanno fatto conoscere ed apprezzare dagli appassionati d'arte. Alcuni saranno in mostra da oggi (fino al 10 agosto), nell'Oratorio di S. Sebastiano a Denice, in Val Bormida.

Fusillo non solo si è innamorato della Langa, ma anche della

sua storia. Lo dimostra l'accurata ricerca alla base dell'esposizione dal titolo «Guidoni, grassatori e tagliagole nelle campagne astigiane»: promossa dalla Provincia di Asti in collaborazione con la Sovraindendenza Archivistica del Piemonte e allestita due anni fa nei saloni dell'Archivio di Stato di Asti, ha fatto tappa in seguito in diversi paesi dell'Astigiano.

FORZA ESPRESSIVA
Il pittore crea dipinti a olio
acqueforti, acquatinte
e puntasecca

Tra le tante proposte per allestire mostre che recentemente gli sono arrivate, Fusillo ha scelto una personale ad Acqui Terme, dal titolo emblematico: «L'altra medicina, magia, superstizione e cronaca. Viaggio pittorico nel "Suol d'Aleramo" tra il XVI e il XVII secolo» articolata su tre ambientazioni: «Stregoneria, masche e guaritori»;

«Violenze, imposture e stramberie»; «Peste, fatture e misfatti». Crea acqueforti, acquatinte e puntasecca. I documenti antichi recuperati negli archivi locali, esposti in apposite bacheche, sono stati riprodotti su lastre di rame e saranno riproposte nell'esposizione di Denice. «Ogni quadro contiene una spiegazione e una chiave di lettura molto popolare che tutti possono capire - spiega Concetto Fusillo - Le opere partono dalla ricerca di motivi per cui l'uomo si rifugia nelle



Siciliano
Uomo del Sud,
il pittore
Concetto
Fusillo da anni
ha scelto di
vivere a
Mombaldone,
tra la Langa
Astigiana e
l'appennino
Ligure.
Ricercatore, in
particolare è
affascinato
dalle credenze
popolari, dalle
leggende
delle masche e
delle streghe

credenze popolari. Negli anni difficili per chi viveva nelle campagne, dal Sedicesimo al Diciassettesimo secolo non c'era altro in cui credere e allora si cercava rifugio nelle superstizioni, una medicina diversa. Molte volte queste credenze erano rafforzate dalla paura dell'ignoto e dal desiderio di una vita migliore, ma questo era destinato a rimanere un solo desiderio». E prosegue: «La rabbia rappresentata sui volti dei personaggi, non è altro che quella che esiste in ciascuno di noi, che ci portiamo dentro, latente ma pronta a scatenarsi».

«Fusillo è un artista straordinario ed affascinante: spazia in modo mirabile dai "caseggiati" della sua amatissima e sola-

re Sicilia fino alle torri, castelli, cascine, vigneti e boschi del Piemonte»: così ha descritto l'artista, l'ex presidente del Consiglio provinciale di Alessandria Adriano Icardi, alla presentazione della mostra acquese.

Il progetto che sta dietro alla ricerca di Fusillo è legato allo studio del territorio e ai vari aspetti dell'animo umano. Muove da ricerche d'archivio che prendono in considerazione processi fatti a delinquenti, a gente modesta e a persone che vivevano nella povertà più assoluta nei luoghi sperduti di quell'area così caratteristica, anche in campo ambientale, come il Preappennino piemontese e ligure.